

Intervista con Povia

Per Ora Vi In...canto Ancora!

Di Andrea e Luca Turetta

E' milanese, ha 35 anni, ha una moglie (Teresa) due figlie (Emma ed Amelia), un passato di uomo non certo in discesa, s'è sempre dato da fare per campare, dedicandosi ad attività "normali", facendo il fruttivendolo prima, il cameriere poi, prima di conoscere una nuova vita, legata all'arte canora. Ambito questo, nel quale vanta, ad oggi, tre album: "Evviva i pazzi... che hanno capito cos'è l'amore" – "I bambini fanno ooh... la storia continua", "La storia continua... la tavola rotonda", ha conseguito il primo successo di rilievo al Premio Recanati nel 2003 con il pezzo "A mia sorella", partecipando poi, seppur fuori gara (ma ne è stato il vincitore morale) al Festival di Sanremo 2005, con "I bambini fanno ooh", vincendolo poi, ufficialmente, l'anno dopo con "Vorrei avere il becco". Insomma, un artista che merita grande considerazione, non tanto (o non solo) per la sua indiscutibile bravura d'artista bensì, parimenti, per il suo non certo inferiore spessore umano che sa traslare con quel disincanto, sensibilità e naturalezza, propria delle persone mature che portano dentro di loro un cuore da bambino e la ragione di un uomo. Chapeau!

**- La tua vita finora, non è certo stata in discesa; hai fatto vari lavori "normali" prima di ritrovarti, ancor più normale, dopo un incontro con un sacerdote, tra le "sette note"...**

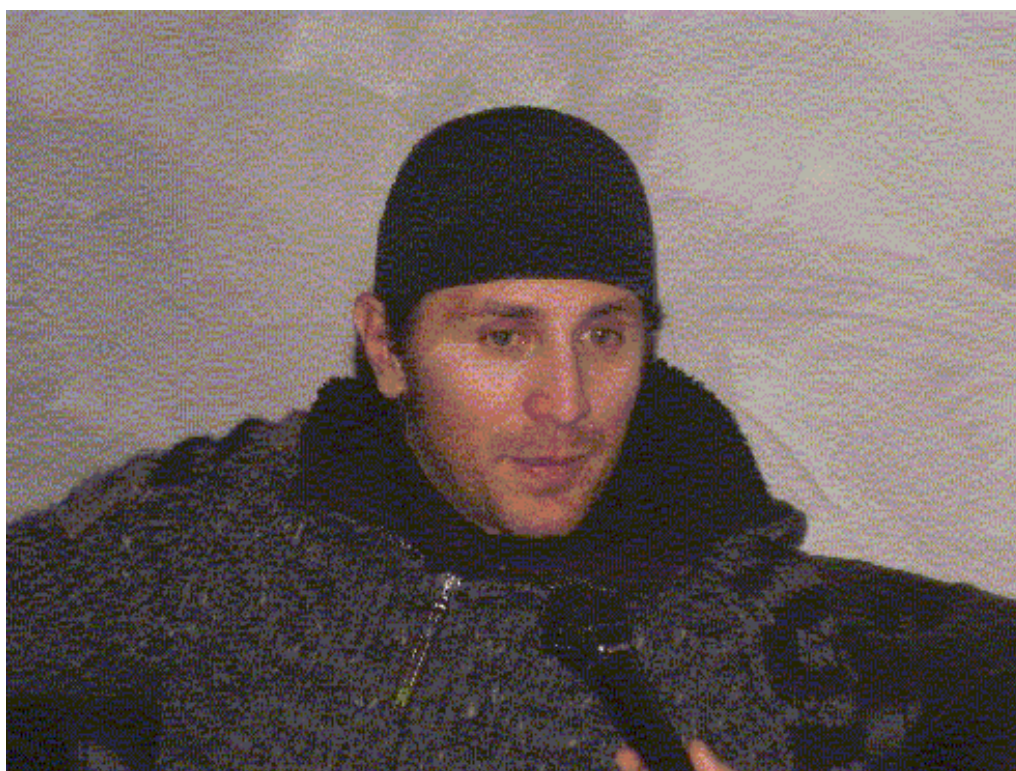
"Eh, l'incontro con il sacerdote è avvenuto in stazione... Sì certo, è stato un incontro che mi ha aperto la mente, m'ha dato questa speranza ed una nuova luce, in un momento in cui credevo che le strade per me fossero tutte chiuse".

**- Lo scorso 4 ottobre, giorno d'uscita del tuo ultimo disco, hai avuto un malore. A Giorgio Faletti (un esempio, ma non è il solo) accadde un fatto simile (diagnosi ben più grave la sua: 'coma conseguente ad ictus') all'uscita del suo primo best seller. E' destino dell'artista soffrire il... parto?**

"Beh sì, alla fine penso che la vita di un artista o di un cantautore, quale sono, è un rischio ed è una sofferenza, anche perché se non puoi fare il cantautore".

**- Quale il tuo giudizio sul panorama musicale nazio ed internazionale? Dopodiché indica i tuoi punti di riferimento specifici...**

"Beh, la musica fa presa solo se il cantante insulta il collega, se c'è un plagio, un tradimento od un gossip. Abbiamo perso un po' il senso del ragionamento e dell'ascolto. La maggior parte dei giornalisti, fanno tanto i finti intellettuali ed i finti comunisti, proprio perché fa figo ma, secondo me, dovrebbero cercare di aiutare la musica perché essa, non è ancora una 'categoria' e, se un cantante viene insultato, tutti gli altri ridono, mentre se un autotrasportatore viene umiliato, si fermano tutti. Quanto a personaggi di riferimento che hanno segnato la mia crescita artistica, sono tanti: Paolo Bonolis, Claudio Baglioni, Luca Carboni, Franco Battiato, Lucio Battisti, che ha inventato una nuova musica italiana; io cresco ma vengo da quella direzione".



**- A che brano, tuo o di altri sei più legato, in quanto immortale?**

“Io ai concerti faccio ‘La cura’ di Franco Battiato, ed avrei voluto scriverla io quella, perché sembra davvero che una canzone così, gliel'abbiano dettata dal Cielo!”.

**- Parlaci del tuo ultimo lavoro con relative caratteristiche, vizi e virtù...**

“Titola ‘La storia continua... tavola rotonda’ e mi piaceva l'idea di questa uguaglianza intorno a quella tavola. Ci sono varie tematiche... Alla fine il compito del cantautore non deve essere solo quello fare le cose per tornaconto o di scrivere solo canzoni d'amore (anche perché a tutti è successa, sicuramente, una storia d'amore, andata bene o andata male) bensì anche quello d'impegnarsi sulle varie tematiche e rischiare anche, che questo album non vada come vuoi tu”.

**- “Sanremo Festival”, cui dopo “Recanati” hai parimenti partecipato con successo, ed un pizzico di amarezza (per l'esclusione dalla gara) la prima volta, cosa t'ha dato e tolto? Dopodiché, pregi e difetti della kermesse...**

“L'essere fuori gara m'ha invece portato tanto bene, perché ‘I bambini fanno ooh’ è diventata (e sarà per sempre) una grandissima canzone, nonostante il successo; e, l'anno dopo ho vinto, un po' perché ho ripreso i voti che non erano riusciti a darmi l'anno prima perché, il discorso di questi piccioni che stanno insieme, della famiglia, che viene un po' lasciata ai margini... Poi ‘Sanremo’ ti dà un sacco di popolarità, perché ti vedono tutti in televisione e ti riconoscono, però ti toglie quello che un cantautore cerca nella vita: la credibilità e la considerazione. Mi auguro” (aggiunge Giuseppe con un sorriso...) “di non morire come Rino Gaetano per averle”.

**- T'hanno spesso dipinto come il “cantante dello Zecchino”, scordandosi che sei un cantautore che, partendo dalla semplicità espone tematiche molto più profonde...**

“Eh, vedi, oggi la maggior parte della gente, pur di non dire: ‘Non ho capito, me lo rispieghi?’, quando non capisce una cosa, dice che è una genialata e, quindi, viene attaccata la semplicità. Io sono spesso attaccato dai critici finti, di sinistra naturalmente, perché mi capisci e, quando una cosa la capisci, è più attaccabile”.

**- Prendendo spunto dal pezzo “Il sesso e l'amore”, colloca le due parole in un fatto compiuto, ad esempio, vanno giunte o disgiunte?**

“E' tutt'e due! Alla fine, come diceva Antonello Venditti: ‘Non c'è sesso senza amore’. Però un rapporto, dopo tanti anni lo tiene in piedi anche il sesso, perché il sesso non vuol dire soltanto la scopata. Se non c'è il sesso in senso lato, esso sta a significare anche il toccarsi, lo stare assieme, abbracciarsi; anche tra una mamma ed un figlio è sesso, perché si abbracciano, però non significa che, per forza, bisogna pensare sempre a quelle cose lì...”.



**- Hai una moglie, due figlie piccole, una famiglia. Sei stato ingiustamente strumentalizzato per averne difeso i valori. In realtà difendi pure i Cus (ex Dico, ex-ex Pacs) con dei distinguo in fatto di adozioni...**

“Ma ben venga una Legge sulle coppie di fatto! Però ci sono delle Leggi più importanti. Un mio amico per togliersi un tumore ha speso 40.000 Euro, capito? Perché sennò, se aspettava l’Ospedale doveva attendere quattro mesi e moriva! Quindi, facciamo una Legge per tutelare innanzitutto le due cose importanti, che sono la famiglia e la ricerca; tutto il resto lo mettiamo in secondo piano, con la speranza che un domani, noi tutti moriremo della morte più bella, che è la vecchiaia”.

**- Concordi con la celebre “L’amore è una cosa meravigliosa”?**

“Eh, ‘l’amore è una cosa meravigliosa’. Però, più che cercare la felicità, secondo me, dovremo cercare la serenità perché è meglio della felicità”.

**- Grillo, Celentano, Guzzanti, Crozza, Benigni, Littizzetto... li vediamo costretti a vestire i panni dei politici, con quest’ultimi a finire per rubar ai primi la scena “teatrale”. Brutto segnale se i ruoli s’invertono, non credi?**

“Vabbé, fare la satira sui politici è più facile, sicuramente, che scrivere delle canzoni. Poi c’è chi lo fa in maniera intelligente e chi, magari, in maniera magari disgustosa. Io penso che i politici non debbano parlare ai giovani, perché loro vivono d’istinto, non puoi dire ai giovani quello che devono o non devono fare, lo sanno di già! I politici devono parlare a me, a noi nuovi genitori! Io ho 35 anni, e devono parlare a me che crescerò mia figlia (spero nella giusta direzione) che ha tre anni, mentre invece, continuiamo a parlare ai giovani a fare il tornaconto, far sì che poi ti votano perché sui giovani fai presa”.

**- Spesso i veri “bamboccioni” sono i genitori...**

“Sì però Padoa Schioppa non ce l’aveva con tutti quelli che stanno in casa, bensì con quelli che potrebbero uscire di casa, ai quali fa comodo starsene in casa come, naturalmente, tutte queste cose che vengono fatte per tornaconto...”.



**- Con “Calciopoli” e “Vallettopoli”, sport e spettacolo vanno a “puttanopoli” con tanto di ben servito a De Coubertain, lealtà, e meritocrazia...**

“Beh, io spero che la prossima cosa sia ‘radiopoli’ perché la maggior parte degli artisti, sono stufi che le radio ed i d.j. che parlano sulla voce, non facciano finire una canzone, usando la musica (che noi diamo loro, perché siamo noi che li manteniamo in vita!). Io, siccome mi sono rotto le scatole di questa cosa (anche se poi sono uno che è abbastanza trasmesso dalle radio) però, mi sono rotto davvero che la musica venga usata come sottofondo. Quindi, ce l’ho con le radio e con il comportamento che hanno nei confronti della musica e spero che tra un po’ uscirà una Legge, affinché l’80% di musica debba essere italiana”.

**- Tatuaggi, piercing, lifting, look estremi ma soprattutto: anoressia, droga, bullismo, alcolismo, violenze varie... Esempi di un’epoca che muta o di un’umanità sempre più confusa ed infelice, che stenta a ritrovare se stessa?**

“Eh, capito?! Siamo nel momento in cui possiamo avere tutto, addirittura pagarci il viaggio sulla Luna a 50 Euro al mese! E’ chiaro che non ci studiamo le cose, quindi siamo viziati, siamo capricciosi... ma la vogliamo veramente sta’ Pace o no? Eh? O ci vuole una guerra, un bombardamento? Chi lo sa? Questa è domanda: ‘Si salverà la bellezza del mondo che sta nella sua diversità o va tutto a puttane?’”.

**- Come ti poni al cospetto della Fede, chi è il tuo Dio e come Lo riconosci?**

“Eh, la Fede è bellissima, capito?! Io penso che la religione sia una cosa stupenda che se l’uomo non la interpretasse, non l’avesse mai interpretata, sarebbe la giusta via, per arrivare alla fine di ogni vita. Invece, spesso e volentieri, soprattutto in quest’ultimo decennio, la religione viene usata come pretesto per far litigare la gente, far divider i popoli. La mia Fede è la spiritualità, alla fine tu mi fai le domande, io ti dico come la penso, poi il colore me lo dai tu”.

**- L’inizio millennio si sta contraddistinguendo per tutta una serie di drammi globalizzati. C’è solo da rabbrivire o spazio per un realistico cambio di tendenza?**

“Io penso che abbiamo perso la guerra contro il male e possiamo salvare il salvabile, quindi il nostro orticello. Io salvo la mia famiglia, salvo le mie figlie e tutte le persone che non vogliono diventare per forza miei amici, perché non si diventa amici subito ma lo si diventa col tempo. Se ognuno di noi salvasse il salvabile e facesse una rivoluzione dentro di sé più che farla fuori, andremmo meglio”.

**- Come dice una canzone di Gazzé: “Una musica può fare...”. Che cosa?**

“La musica non ha mai cambiato il mondo, questo lo sanno tutti, però la musica aiuta a vivere, sia con le beneficenze che con la solidarietà ed ognuno di noi è la somma delle persone, delle canzoni che ha conosciuto e che ha ascoltato nella vita”.

**- Potendo scegliere, meglio un giorno da leone o cento da pecora? “Meglio un giorno da leone”.**

**- Rendi un paio di validi motivi agli “ultimi” per cui valga la pena di vivere...**

“La vita non si gode, si vive! Quando noi siamo giovani viviamo e non ce ne frega un cavolo di godere, più diventiamo grandi, più cominciamo a pensare a godere e ci dimentichiamo di vivere. La vita non si gode, si v i v e! Voce del verbo v i v e r e”.

**- Se potessi rinascere, chi o che cosa vorresti essere?**

Alla domanda segue la risata divertita di Giuseppe, che poi replica: “Non lo so, non mi sono mai posto questa domanda, ma penso che per ora vorrei essere lo stesso che sono”.

**- La vita è...**

“La vita, come t’ho detto prima, è una cosa che va vissuta”.

**- Un bacio ed uno schiaffo a...**

“Un bacio lo do a mia moglie ed uno schiaffo lo darei alla” – e qui a Giuseppe sfugge nuovamente il sorriso – “‘tornacontocrazia’, termine da me coniato”.

**- Cosa ti manca per sentirti pienamente realizzato come artista e come uomo?**

“Come artista, la credibilità e la considerazione che si fanno col tempo; come uomo, vorrei perdere un po’ di pancia...”.

**- Un tuo pezzo titola: “L’intervista”. C’è qualche cosa che vorresti dire per completarla e dedicarla, eventualmente, a qualcuno?**

“Beh, una canzone per raccontare me stesso, alla fine vorrei essere amico di tutti e piacere a tutti, però il giornalista mi chiede: ‘Cosa non ti piace del tuo lavoro?’, al che replico: ‘Eh, vorrei piacere a tutti, ma non ce l’ha fatta neppure Gesù, che faceva i miracoli e l’hanno messo in croce!’ (con risata finale agro-dolce).”

E per uno che vorrebbe... avere il becco, non si può certo dire gli manchi la parola, se non meglio la lingua, profondamente tagliente. Altroché da... Zecchino!

Sito ufficiale di Povia:

[www.povia.net](http://www.povia.net)

Si ringraziano per la cortese collaborazione l’artista, Radio Birikina, Radio Bella & Monella, Paolo Baruzzo, Roberto Zanella e Stefano Favero nonché lo staff del MAXLIVE e Lorena Loriato

[www.festivalshow.it](http://www.festivalshow.it)

[www.maxlive.net](http://www.maxlive.net)